

Covid Hospital delle Marche chiude (ma non sarà smantellato): costato 12 milioni, solo 9 giorni di servizio e appena 3 pazienti ricoverati

Descrizione

Dopo appena 9 giorni di servizio, o meglio di "mezzo servizio", chiude i battenti il Covid Hospital di Civitanova Marche realizzato da Guido Bertolaso,

grazie alla raccolta fondi organizzata dai **Cavalieri** di Malta, la ong che collabora con l'ex capo della **Protezione civile**. Tutti trasferiti i 3 pazienti avuti in cura dal **27 maggio scorso**. Un avviso della **direzione medica** ospedaliera dell'Area Vasta 3 di **Macerata** (una delle 5 dell'Asur, l'azienda sanitaria unica delle Marche) conferma la **chiusura** del centro di cura avanzato per **venerdì 5 giugno** alle 20. Per quell'ora anche l'ultimo paziente sarà fuori. **Sospese** tutte le attività, compresi gli appalti ed i **noleggi** di mezzi e materiali vari.

A tenere in vita la struttura gemella del Covid Fiera di Rho, in Lombardia, la rete della vigilanza per quanto concerne la sicurezza, l'apparato antincendio.

Dentro il padiglione centrale della **Fiera di Civitanova** ci sono materiali per **milioni di euro**, tra apparecchiature, **letti sanitari** di ultima generazione e tutta la parte dell'**hardware**, ossia i pannelli attraverso cui la creatura di Bertolaso è stata tirata su. Sospeso anche il **servizio** in prestito di medici, **infermieri**, operatori sociosanitari, **ausiliari** e tecnici, il tutto una quarantina di persone. Parte della forza lavoro, in particolare i **medici** (gli infermieri e gli **Oss** lo hanno fatto in forma volontaria), tutti anestesisti-rianimatori, sono stati precettati, dunque costretti a spostarsi dal loro luogo di **lavoro** presso altre strutture al **Covid Hospital**. La buona notizia è che grazie a loro i **reparti** che erano stati sguarniti potranno riprendere la **normale attività**.

In 9 giorni di apertura i pazienti ospitati, come dicevamo, sono stati 3. Il primo è arrivato il 27 maggio, un **sessantenne** del maceratese ricoverato per settimane in terapia intensiva all'ospedale di **Camerino**. Sarà proprio lui, entro la mattinata del 5 giugno, a lasciare la famosa **"Astronave"**, come è stato ribattezzato il centro di cure voluto a tutti i costi dal governatore delle **Marche**, Luca Ceriscioli. Il paziente sarà trasferito all'ospedale di Macerata. In mezzo altri **due degenti**, entrambi in regime di semi-intensiva quindi ad un livello di **intensità** di cure inferiore nella scala utilizzata per l'emergenza Covid sono stati trasferiti sempre dall'ospedale di **Camerino** e poi rimbalzati dopo una manciata di giorni nel nuovo reparto di **malattie infettive** dell'ospedale del capoluogo maceratese. Uno, in particolare, un 86enne sempre della **provincia** di Macerata, con un quadro clinico complesso, al Covid di **Civitanova** ci è rimasto appena tre giorni, prima che fosse disposto il suo **trasferimento**.

Nel frattempo sia lui che i suoi colleghi di **sventura**, infatti, si erano **negativizzati**, rendendo di fatto inutile la presenza di un centro Covid. Per i tre **pazienti** una serie di viaggi e trasferimenti che forse potevano essere evitati: da Camerino a Macerata via Covid Hospital di **Civitanova**. Per allestire un centro così all'avanguardia, pensato per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con due mesi di

ritardo, Bertolaso e i Cavalieri di Malta hanno raccolto una cifra che si aggira attorno ai **10-12 milioni di euro**. Soldi arrivati nel pieno spirito di **solidarietà** attraverso i canali della ong, sia sotto forma di **liquidi** che attraverso donazioni di materiale e **apparecchiature**. I contribuenti marchigiani, tuttavia, un pegno, anche piuttosto oneroso, lo hanno dovuto pagare e riguarda le **spese vive**, compreso il **personale sanitario**.

La cifra ipotizzata dall'Asur per allestire due moduli di cura (**25 pazienti circa**, questo quanto ipotizzato dai vertici della sanità marchigiana) per un mese si aggirava attorno ai **4 milioni di euro**. In realtà i pazienti curati dentro sono stati appena 3 e per meno di un terzo del tempo previsto. Il presidente **Ceriscioli** ha iniziato a pensare al **Covid Hospital** alla fine di marzo, quando chiamò Bertolaso ad **Ancona** per un sopralluogo. Nel capoluogo di regione le varie **soluzioni** non furono accolte con favore per cui **Bertolaso** e la sua vice, l'ingegner **Arnosti**, ripiegarono sulla **Fiera** di Civitanova. La positività dell'ex capo della **Protezione civile**, emersa proprio durante la visita ad Ancona a fine marzo, e il successivo ricovero dello stesso per **Coronavirus**, hanno fatto dilatare i tempi. Invece di partire a fine aprile il cosiddetto **silent hospital** (ospedale silente, attivabile quando serve) è partito con un mese di **ritardo**. Quando ormai le terapie intensive degli **ospedali** della regione erano vuote e i contagi in drastico calo.

(Il Fatto Quotidiano)

L'agone 2024